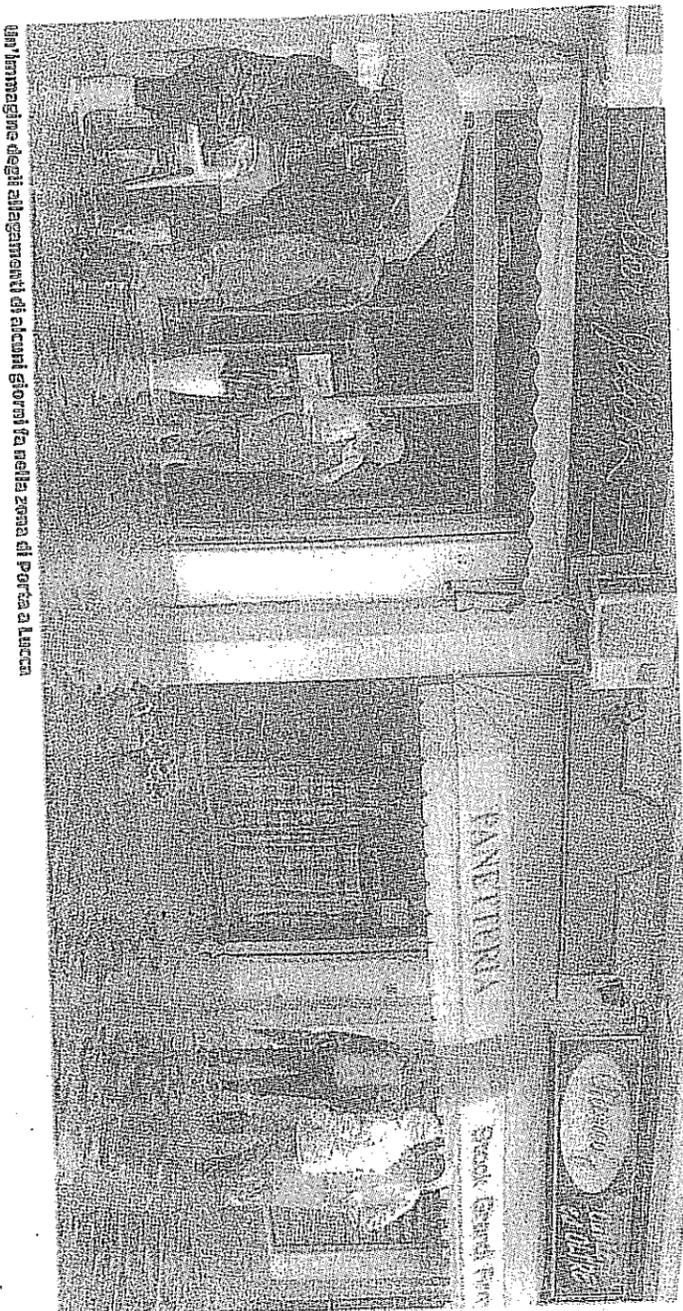


DANNI DEL MALTEMPO

di Carolina Vergone
 PISA



Un immagine degli allagamenti di alcuni giorni fa nella zona di Porta a Lucca

Allagamenti, dichiarata l'emergenza per Pisa

Ci vogliono 35 milioni di euro per completare le opere idrauliche necessarie
 Filippeschi scrive a Rossi e chiede finanziamenti per 22 milioni sui progetti

Risarcimenti: Pileri promuove una riunione mercoledì a Pisa

Il governatore Rossi ha inserito dunque anche Pisa con Arezzo, Pistoia e Siena (per gli eventi dal 10 al 12 novembre) nella dichiarazione di stato di emergenza che riguardava le province di Massa-Carrara, Lucca e Grosseto. La accolta così la richiesta di integrazione che era partita dal presidente della provincia, Andrea Pileri, il quale aveva sottolineato in particolare i danni subiti da privati e imprese a Pisa, Calci, Bui, San Giuliano, Vecchiano e Vicepiano, il

risarcimento è già stato chiesto da molti e per dare risposta univoca e fare perdersi comuni, Pileri ha convocato una riunione per mercoledì prossimo, con le altre città interessate, all'Ipil di Firenze, alla quale prima riunione - ha detto Pileri, che intanto avanzate richieste anche per la mareggiata del 28 ottobre - saranno presenti le compagnie assicuratrici per una migliore azione di coordinamento esecutivi. (C.N.)

si. Ghezzi si è concentrato a spiegare la eccezionalità dell'evento, «con piú di centoventi millimetri di pioggia caduti in poche ore su terreni già saturi e fossi pieni per pioggia distribuita nelle settimane precedenti, un even-

to simile a quello del luglio 2010 quando però la stessa quantità non causò danni perché si concentrò nell'arco di una giornata e su terreni secchi». «Centocinquanta milioni di litri d'acqua - ha detto Ghezzi - che non hanno trovato sfogo. La macchina orga-

nizzativa, in particolare sulle idrovore portatili, ha bisogno dei tecnici per partire, soprattutto di fronte alle emergenze, ma ha funzionato». Centosessantagli interventi di aiuto attuati. Ammessa la criticità dell'idrovora di via di Gello, par-

COORDINATORE REGIONALE

tità alle 11 per ritardi di Pisano nella manutenzione, «il futuro saranno le casse di espansione - ha detto Monaco - tramite l'acquisizione e l'esperto di terreni di pubblica utilità». Quello degli allagamenti è un problema comune a tutta la penisola, dove da tempo immemorabile si è costituito insensatamente, senza tener conto dell'assetto idrogeologico. Un peccato originario che oggi paga caro gli errori del passato, non tanto in danni alle cose, deprecabili ma superabili, quanto piuttosto in vittime cadute incolpevoli e invendicabili sull'altare della mancanza di prevenzione e di lungimiranza, in una sorta di «carpe diem» idraulico alla Re sole. «Après moi le déluge»: è proprio il caso di dirlo. (C.N.)

Stato di emergenza anche per Pisa. Il governatore Rossi ha inserito infatti anche la nostra nell'elenco delle province da soccorrere per i nubifragi e i disastri avvenuti fra il 10 e il 13 scorsi. E anche grazie a questo che sarà possibile completare una lunga serie di opere necessarie. Negli ultimi dieci anni sono stati spesi quasi 29 milioni di euro per non atrofizzare, ma ce ne vogliono ancora 35 per risolvere i problemi idraulici della città, con la speranza che in futuro non sopravvenga qualcos'altro a metterla sott'acqua. Ieri a palazzo Gambacorti si son tirate così le somme su quanto si è fatto finora e su quanto resta ancora da fare, grazie anche all'intervento di Pisa, dopo la priorità di zone che sono state teatro di ben altre tragedie, fra le urgenze immediatamente successive. Rossi inoltre ha anche chiesto allo stato 50 milioni l'anno per 10 anni per la difesa idraulica, con l'impegno della Regione di stanziare altrettanto previa la sottoscrizione di questi investimenti al patto di stabilità. Al summit c'erano il sindaco, Marco Filippeschi, l'assessore Andrea Serio, Paolo Ghezzi, Luca Padroni e Manuela Ballarini per la protezione civile, Marco Monaco per Fiumi e Fossi, Davide Bonicchi per il sistema fognario e Sannule Ravagli per Acque.

Il sindaco ha convenuto su quello che tutti i cittadini dicono, e cioè che lo straordinario nel clima sta diventando ormai ordinario e dunque che «se piogge intense e concentrate diventeranno ricorrenti, quel che c'è a disposizione non basta e ci vorranno nuovi investimenti». Ha scritto così ad Enrico Rossi spiegando quanto è stato fatto dal 2002 ad oggi, con 29 milioni di investimenti: in particolare fra il 2004 e il 2008 13 sono stati spesi per Pisa sud ed uno e mezzo per Pisa Nord, con contributi regionali più fondi Cipe. «Oggi però - ha detto Filippeschi - ci vogliono opere nuove per salvare i quartieri della città che hanno maggiormente sofferto nel nubifragio dell'11. Vanno completate alcune opere e ci vogliono nuovi interventi: il Comune ha preparato progetti per 22 milioni, 6 dei quali destinati a Pisa Nord». Per 32 dei 35 quindi si conta su Ros-

COSA BISOGNA FARE
In arrivo finalmente le fognie a Tirrenia

PISA

Cosa si è fatto finora? A Pisa Nord, l'idrovora dei Fossi e il primo lotto per canale e collettori di via da Camaino e via Firenze per lo scolo nel Fiume Morio, e l'impianto di sollevamento ausiliario sul fosso Barigli. A Pisa Sud, la sistemazione idraulica dei bacini con una casa di espansione, un canale che raccoglie scarichi di San Giusto, scolinatore dell'aeroporto e del nuovo scolo, sistemazione delle fognie a monte delle ferrovie con una tubazione che ha ricostruito l'attraversamento del Tagliaterra. Sul totale: la nuova fognatura di Calabrone.

Poi ci sono gli interventi da eseguire. Per Pisa Nord, altri due lotti delle opere a servizio dell'abitato di Porta a Lucca, il completamento dell'idrovora e dei collettori, la sistemazione idraulica dei bacini di Nord est con l'idrovora di Cisanello e la riorganizzazione dei canali di bonifica consortile che consentirà di scaricare direttamente in Arno le acque pluviali a monte alleggerendo il carico idraulico sulle acque dirette al Fiume Morio. Città Sud: ricostruzione delle fognie di via di Goletta (progetto People Moover, 300mila euro), potenziamento fognie quartieri aeroporto e Sant'Antonio (16 milioni di euro). Litorale: finalmente, udite, udite, le fognie bianche a Tirrenia: per questo intervento c'è uno studio preliminare del 2005 che prevedeva allora 12 milioni e mezzo di euro, prezzo ovviamente da rivedere. Sottopassi stradali: aumento della capacità delle porriere del sottopasso di via Conte Fazio, rifacimento dell'impianto di sollevamento, per le opere civili, elettriche ed idrauliche, e potenziamento dell'impianto di via Bonanno Pisano. (C.N.)